Lunedì 16 Novembre 1914

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE Anno XIX N. 272

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

La mobilitazione delle nostre forze alpine

Se sia maggiore il dolore o lo stupore nel leggere, le *dichiarazioni* del cancelliere Germanico, circa l'invasione tedesca nel Lussemburgo e nel Belgio, io non saprei dire, e neppure importa però *imprimersi* incancellabilmente nella memoria quelle dichiarazioni che non potrebbero essere più sincere:

«In caso di necessità non si riconosce più alcun precetto; quando si lotta per la vita si bada soltanto a macchiare quanto più forte e quanto più presto è possibile».

«Le nostre truppe occupano il Lussemburgo e, forse, già il Belgio. Ciò è in contraddizione con il diritto delle genti, ma noi sapevamo che la Francia era pronta all'invasione, ed una invasione francese sul nostro fianco, nella valle inferiore del Reno, avrebbe potuto essere fatale. Così noi fummo costretti a *passare sopra* la legittima protesta del Lussemburgo e del Belgio».

A questa teoria qualunque borseggiatore sottoscriverebbe con entusiasmo.

«Io borseggio essendo in caso di necessità: io violo i legittimi diritti del borseggiato, io passo sopra la sua legittima protesta, ma se non lo borseggiavo io, lo borseggiava un altro, che sarebbe stato fatale per me; a cose fatte restituirò il portafoglio vuoto al legittimo possessore».

Non si può essere più corretti di così!!

Queste dichiarazioni ufficiali del potente impero Germanico valgono nella loro formola così succinta, più di un secolo di storia diplomatica Europea.

«Darle, darle presto, darle sode, a dispetto della parola, della firma, della fede, dell'onore.»

E' questo il segnacolo sui vessilli tedeschi che sventolano sulla Mosa.

Dunque: da una parte le ciancie dall'altra i fatti. Qualunque essa sia, la verità si impone.

Questo semplicissimo aforisma, del resto tutt'altro che nuovo nelle sue applicazioni guerresche, dissipa i nostri dubbi, ci libera dai nostri scrupoli, innalza nella nostra considerazione la voce del cannone, il crepitare delle mitragliatrici, le travolgenti valanghe degli squadroni.

Hanno ragione i più forti, ecco tutto; noi dobbiamo ritenerci fra i più forti, anzi fra i fortissimi: la presunzione di essere forti è un grande coefficiente di forza; quando alla presunzione si sposa una efficace vigoria di mezzi, allora, solamente ora ci si sente dalla parte della ragione!

×

Dicevo l'altro giorno che noi dovremmo subito intensificare i lavori di fortificazione sull'Isonzo e su tutta la cerchia alpina: sulle nostre retrovie venete, sulle nostre prealpi Lombarde e Piemontesi, del Garda, dei Lessini, del Cadore, dell'Udinese, sulle Alpi Marittime, sull'Appennino Ligure e Toscano: dicevo che è tempo di sostituire la parola «fato» all'«abbiamo progettato di fare».

Dico due parole sulla nostra difesa mobile alpina. La conflagrazione attuale mette per noi la Libia appena appena in seconda linea. Quel nostro programma massimo africano lo dobbiamo senz'altro ridurre, se non al minimo, ad una occupazione in armonia con quanto abbiamo saldamente conquistato e con quanto occorre oggi all'Esercito metropolitano ed ai presumibili e prossime necessità della madre Patria.

Prima di continuare nello sviluppo dei lavori della nostra importata civiltà nelle colonie, occorre iniziare qui in casa nostra un colossale lavoro che moltiplichi le nostre forze armate: prima di pensare alla completa sottomissione e conquista delle torride terre libiche, di nessuna immediata utilità, rispondenti a nessunissima urgenza, dobbiamo provvedere agli immediati bisogni del popolo italiano, alle improrogabili necessità del domani, alla nostra vigorosa azione guerresca possibilissima in un futuro assai prossimo.

Noi possiamo oggi, senza ombra di vanteria, mettere la conquista Libica fra le nostre operazioni compiute e felicemente riuscite non c'è premura di sorta di agire già come se in Europa le cose camminassero nella massima tranquillità.

In nostri mezzi d'offesa in Libia, possono senza inconvenienti di sorta tramutarsi provvisoriamente in mezzi di difesa, di sicuro presidio, di sufficiente forza contro offensiva per qualunque bisogno. Tuttavia sembra suggerire che almeno i due quinti delle truppe dislocate in Libia possono, senza ombra di inconvenienza, essere richiamate in Italia.

E' poi fuori di discussione che devono richiamarsi in Italia Continentale tutte le nostre truppe alpine e tutta la nostra artiglieria da montagna.

Anche la nostra storia militare recente *è già passata*: *bando agli inutili* riserbi, lasciamo libero corso ai segreti della nostra mobilitazione africana, che ormai contano un bel nulla. Noi abbiamo *rimesso in sesto i nostri* depositi, il nostro munizionamento; ma oggi siamo — press'a poco — preparati come nel 1911 a qualunque evenienza di guerra per materiali da fuoco, da bocca, da ospedale, da arredamento, da trasporto.

Del resto i nostri opifici lavorano a tutto spiano.

Ma non dobbiamo perdere neppure una sola giornata di tempo.

Ho disapprovato l'invio in Eritrea delle truppe alpine; nessuna ragione neppure *in Libia* militava in favore di adoperare tali truppe. Ma non è tempo di critiche oggi; oggi dobbiamo confessare che la *spedizione* degli alpi *in Africa* ha *scombussolato tutto* l'ordinamento delle nostre truppe di copertura sui monti. Sono tre anni che sulle nostre Alpi teniamo delle parvenze di truppe alpine: in molte zone non sono rimasti che i muli e i conducenti: i quadri sconquassati, i magazzeni vuoti, i graduati spariti. Tutto per la Libia, tutto per la conquista.

Noi abbiamo avute tre classi di alpini completamente distolte dalle loro attribuzioni gelosissime: zone alpine non percorse, non studiate, non conosciute; i confini sguerniti della loro poderosissima difesa. Le truppe alpine nate nel 1873, non avevano una storia militare, non tradizioni che infiammassero *il loro spirito di corpo*: gli alpini erano e sono truppe scelte per fisica costituzione, fanteria fortissima e resistente ad ogni sbaraglio di uomini, di terreno, di intemperie. Gli alpini oggi hanno una storia a sè, storia di valore, di sacrifici, di gloria e di onori. Il loro spirito di corpo non potrebbe essere più alto, la loro considerazione più accentuata fra gli altri corpi costituenti l'Esercito.

Così si dica per le nostre batterie di montagna. Gli eventi ci favorirono pel passato: questo basti per queste truppe, ultime venute fra le altre armi sorelle, ed ormai giunte alla loro salda stabilità, alla loro fama all'apogeo della loro potenzialità.

Ma basti di truppe di montagna allontanate dalle nostre alpi. Non illudiamoci ripeto, nell'ipotesi di un quinto vivere: fra una settimana, fra due, il ciclone europeo ci potrebbe con probabilità convolgere nelle sue spire.

×

Il nostro confine territoriale è così fatto che ci permette di dare ai nostri provvedimenti militari di sana prudenza un carattere obbiettivo per eccellenza con tutti; noi fortifichiamo le porte di casa nostra.

Nessuna migliore occasione della presente per una chiamata sotto le armi di truppe alpine e di artiglieri di montagna di quante classi occorrono per portarli al loro effettivo di guerra di 1a e di 2a linea.

I nostri otto reggimenti (Mondovì, Cuneo, Torino, Ivrea, Milano, Verona, Belluno, Udine) comprendono 26 battaglioni: il 3.o reggimento (Torino) ed il 5.o (Milano) sono su quattro battaglioni, gli altri sei su tre battaglioni ciascuno. Seguendo l'ordine numerico dei reggimenti, ecco il nome dei 26 battaglioni di prima linea: Ceva, Pieve di Teco, Mondovì — Borgo S. Dalmazzo, Dronero, Saluzzo — Pinerolo, Fenestrelle, Exilles, Susa — Intra, Ivrea, Aosta — Morbegno, Tirano, Edolo, Vestone — Verona, Vicenza, Bassano — Feltre, Pieve di Cadore, Belluno — Tolmezzo, Gemona, Cividale.

Alla mobilitazione sul piede di guerra di questi 26 battaglioni, succede senza altro quella dei nostri battaglioni alpini di milizia mobile e di milizia territoriale.

Altrettanto dicasi pei gruppi costituenti le nostre batterie da montagna.

I reggimenti di artiglieria da montagna sono due: il 1.o con deposito a Torino; il 2.o con deposito a Vicenza; ciascun reggimento è costituito da 4 gruppi di batteria, colle denominazioni seguenti: 1 o *reggimento*: gruppi Oneglia, Mondovì, Torino Susa e Torino-Aosta; 2 o *reggimento*: *gruppi* Conegliano, Bergamo, Vicenza e Belluno.

×

Alla invitta e poderosa maestà della *nostra* cerchia montana di confine, faccia riscontro la poderosa ed invitta nostra schiera montanara, copiata all'estero, ma non mai eguagliata, invidiataci *sempre*, ed *oggi* più che mai dopo aver dimostrato in Africa la forza dell'animo pari a quella dei muscoli, la sicurezza del piede pari a quella dell'occhio e del polso.

Un comandante montanaro, audace e prudente, instancabile, solerte, conoscitore esperto delle risorse multiformi del suo terreno, con fanteria che non teme rivali, con artiglieria che non conosce ostacoli, che si plasma a qualunque sagoma di difese, che si muove sollecita alle manovre le più ardite e temute, questo comandante deve e sa rendere, decupla la sua azione, sa moltiplicare le sue forze, sa e deve trarre tutto l'immenso vantaggio dai *suoi uomini, dal suo fuoco, dalle* condizioni topografiche nelle quali combatte.

La nostra difesa montana può e deve assolutamente riuscire insuperabile, purchè nulla si risparmi alla sua preparazione, solo che si pensi a trarre partito da quanto essa spontaneamente offre nei suoi profili strategici, nelle sue risorse *logistiche*, purchè da tutti e da ciascuno si sappia tesoreggiare quanto ovunque trovasi sparso nella tattica delle manovre.

Giuseppe Bertelli

Notizie dal Friuli

GIUNTA PROVINCINCIALE AMMINISTRATIVA

(*Seduta del 12 novembre 1914*)

Affari approvati

Resia. — Gratificazione al medico per visite in Uccea (salvo ratifica).

Roobis. — Mutuo per lavori stradali.

Carlino. — Affranco livello.

Gemona. — Illuminazione per la *frazione di Maniaglia*.

Resia. — Aumento stipendio al medico.

Moimacco. — Regolamento per la concessione e distribuzione ai privati dell'acqua del Pojana.

Sutrio. — Restituzione anticipata di mutuo attivo.

Udine. — Mutuo pel palazzo delle poste.

Spilimbergo. — Affranco livello Michielini.

Trasaghis. — Domanda Cucchiaro Antonio per concessione piante.

Feletto Umberto. — Aumento retribuzione al custode del cimitero.

Buia. — Aumento di assegno all'Ufficiale Sanitario.

Udine. — Cimitero. Disposizione aree riservate.

Tramonti di Sotto. — Prestito per la sistemazione della strada Consorziale di Olevala (in massima).

Tramonti di Sopra. — Prestito per la sistemazione della strada Consorziale di Olevato (in massima).

Rivolto. — Sistemazione di strade e di fogne nel capoluogo (in massima).

Pordenone. — Regolamento per lavori in economia.

Drenchia. — Impianto linea fonotelegrafica Trinco-S. Leonardo.

Decisioni varie

Ricorso dell'ex guardia forestale Dotti G. B. contro la liquazioni di pensione fatta alla Deputazione Provinciale, (non ha provvedimenti da prendere).

Camino di Codroipo. — Ricorso maestra Borella per pagamento compenso, (diffida il comune a pagare salvo a provvedere d'ufficio).

Andreis. — Ricorso Siroh contro tassa esercizi, (accoglie in parte).

Rigolato. — Ricorso maestra Monagheddu Dorotea, (ordina al Comune di pagare, salvo a provvedere d'ufficio).

Rivignano. — Ricorso del segretario e del messo per compenso *lavoro* straordinario, (non ha provvedimenti da prendere.

Camino di Codroipo. — Pagamento indennità per esami al maestro Pasquotti Pomponio (ordina al Comune di Camino d'effettuare il pagamento).

Torreano. — Modificazioni al regolamento organico degli impiegati e salariati (approva salvo conferma in 2. lettura).

Budoja. — Sussidio al Seg. dell'Emigrazione Pordenone (approva).

Ipplis. — Bilancio preventivo 1915 (autorizza la sovrimposta).

PER LA SELEZIONE DEI TORELLI DELLA RAZZA SPEZZATA E BIGIA DEL PIANO

Ieri mattina si riunirono, dietro invito della Presidenza della Commissione *Provinciale, i veterinari del piano ed i* Direttori delle Cattedre Ambulanti Agricoltura per addivenire ad una intesa sul modo di imprimere un impulso vigoroso alla produzione nostrana di buoni torelli da razza, dal momento che le classiche zone di rifornimento più non corrispondono alle nostre esigenze, o vi corrispondono in misura di gran lunga inferiore ai nostri bisogni.

Presiedeva il dott. conte Gian [illegible] Mainardi ed erano presenti [illegible] i Cattedre [illegible] il dott. [illegible] Spilimbe[illegible]

Espo[illegible] tivi ch[illegible] te[illegible] nazione, interloquirono il dott. Aldrighetti, Muratori, Ristori, Vicentini, Panizzi, Marchettano, Pascoletti, Tami e Galduni, giungendo all'approvazione del seguente ordine del giorno:

I Veterinari del piano ed i titolari delle diverse Sezioni della Cattedra Ambulante di Agricoltura, sentito le proposte della Presidenza della Commissione Zootecnica Friulana in merito ai provvedimenti per incoraggiare la produzione di buoni riproduttori di razza pezzata e bigia del piano, mediante premi di allevamento e di conservazione, aderiscono alle proposte *stesse, impegnandosi* alla necessaria propaganda e sorveglianza secondo le norme che verranno stabilite dalla Commissione Zootecnica.

Al fine di *meglio* assicurare il raggiungimento dello scopo esprimono l'avviso che si faccia assegnamento sulla cooperazione della Società d'Allevamento e sulle mutue contro la mortalità del bestiame.

Giunta Provinciale delle Scuole Medie

Sabato si riunì la Giunta Provinciale delle Scuole Medie e inviò la domanda di sussidio da parte della scuola tecnica di Sacile al ministero esprimendo parere favorevole nella massima somma consentita.

Concorso a borse di studio provinciali e nuova istituzione per alunni di scuole normali.

Le borse da conferirsi sono sei maschili da lire 500 e tre femminili da lire 400. I concorrenti alle prime sono *10, le concorrenti alle seconde* sono 19.

La Giunta esaminati gli atti ed i documenti proclamò vincitori per le sei *borse maschili*: 1. Candotti Giacomo di Ampezzo della seconda classe normale di Padova — 2. Cortellazzis Daniele di Treppo Carnico della prima normale di Sacile — 3. Florit Silvio di Amaro della prima normale in Sacile.

Roia Olimpio di Prato Carnico della prima normale in Sacile — 5 Valle Luchino di Fagagna della seconda normale in Sacile — 6. David Giuseppe di Arba della terza normale in Sacile

Per le femminili: 1. Petrucco Giuseppina di Codroipo della prima normale in San Pietro al Natisone. — 2. Casanova Virginia di Ravascletto della prima normale in San Pietro al Natisone — 3. *Sinicco Cristina Amabile di* Lasevera della prima normale in San Pietro al Natisone.

da Tolmezzo

L'avv. Spinotti, eletto sindaco

Ieri si è adunato il nuovo consiglio *comunale per la elezione del sindaco* e della Giunta.

Erano presenti 15 consiglieri. La minoranza non ha creduto di intervenire.

Presiedeva l'ing. Moro Gino.

Fu eletto sindaco l'avv. Riccardo Spinotti con 14 voti su 15 votanti.

La Giunta fu così composta: Ciani G. B., Cacotti G. B., Mazzolini Francesco, Noit Giacomo effettivi; Erminio Luigi, Marpillero dott. Vittore supplenti.

L'avv. Spinotti finita la votazione ringrazia gli amici per l'attestazione di stima addimostratagli, promette di dare tutto se stesso per il bene del comune *sperando nella cooperazione* di chi lo ha voluto a capo dell'amministrazione comunale, si dichiara dolente di non vedere al suo posto la minoranza e fa voti che questa ritiri le dimissioni. Alla fine, l'avv. Spinotti è salutato da una lunga ovazione.

La seduta è tolta.

da Nogaredo di Corno

UGUAGLIANZA

Lettera aperta alla gentildonna Bona Luzzatto

UDINE

Le *musine* che V. S. gentilmente propose per raccogliere qualche lira a favore dei figli degli emigranti disoccupati, non sono arrivate da per tutto.

Nella mia scuola, per esempio, manca, mentre nelle altre del Comune *sono a posto*.

Perchè ciò? Forse che questi alunni non siano capaci di compiere un'opera buona?! Non credo.

Sarà piuttosto una ufficiosa dimenticanza dell'Ufficio Municipale.

Eppertanto, o benemerita e gentile signora, siccome promotrice di quest'opera di carità, voglia [illegible] quell'ufficio, a disporre di una *musina* anche per la scuola ch'io mi onoro di dirigere.

Ogni bene illustre signora

Devotissimo

M.o *G. Lunazzi*

da Maseris

Sul servizio postale

Chi siamo noi? E' facile la risposta: siamo della gente troppo buona, troppo facile a credere alle promesse che ci fanno i candidati il giorno delle elezioni; siamo gente buttata qua in mezzo ai campi a lavorare come cani dall'alba al tramonto; siamo gente votata a pagare sacrosante tasse senza alcun beneficio da parte delle autorità.

Non parliamo degli impiegati postali, che ne hanno pieni i calzoni a compiere il loro giro; ma parliamo della direzione delle poste, parliamo del Ministero che ci lascia con un servizio impossibile.

Figuratevi; la posta che dovrebbe giungerci qui alle 13 non si riceve mai prima delle 18?

Questo stato di cose non può e non deve durare, perchè son troppi i danni che arreca al commercio ed agli affari, per cui ci rivolgiamo pubblicamente all'egregio cav. Bianchi direttore provinciale delle Poste affinchè voglia trovare il modo di migliorare questo postale servizio.

Non pretendiamo un dicastero ma almeno ciò che hanno i più minuscoli sobborghi della Carnia.

da Gemona

Un infanticidio?

Certa Cargnelutti Domenica di Giovanna vedova Londero, venne ieri tratta in arresto dai carabinieri perchè su essa pesano gravi sospetti di infanticidio.

Il pretore ha iniziate le indagini che continuano attivissime.

da Pasian di Pordenone

Per il ponte sul Meduna

E' stato concesso al nostro Comune un sussidio governativo di L. 38931 per la costruzione del ponte sul Meduno presso Visinale di Sotto.

da Cividale

Locanda sanitaria

Alla Locanda Sanitaria stata aperta per quaranta giorni presso la locale Congregazione di Carità furono inscritti 61 persone che quotidianamente la frequentano con una quantità di presenze effettive di numero 2401.

I miglioramenti riscontrati furono 34 guariti, 12 riscontrati grandi miglioramenti, 10 risultati scarsi e 5 rimasero senza ottenere il benchè minimo miglioramento.

Scuola di contabilità

Per cura della Società Operaia la ventura settimana si inizierà un corso di lezioni di contabilità che dureranno tutto l'inverno, nei locali della società in piazza XX settembre.

Insegnante sarà il prof. Giulio Camani.

da Nimis

Minaccia il padre ed i fratelli

Certo Antonio Gasparetti, di Leonardo d'anni 21, venne ieri a diverbio coi suoi famigliari e d'un tratto impugnò un tridente e gridando come un ossesso minacciò di morte il padre, il fratello e la sorella.

I poveretti poterono fortunatamente sfuggire alla sua furia riparando in case vicine.

Il Gasparutti fu arrestato.

da S. Giorgio Nogaro

Un grave incendio

Uno spaventevole incendio s'è sviluppato stassera verso le 19 nella vicina Chiarisacco, in casa di Marini Leonardo.

La campana martello diede l'allarme e tosto accorsero volonterosi che cercarono di spegnere le fiamme che s'alzano altissime nell'oscurità; giungono mentre scriviamo, i pompieri comunali, speriamo riescano a domare l'elemento distruttore.

S'ignorano le cause. A domani ulteriori particolari.

LA COOPERAZIONE ALLA RICERCA DEL CREDITO

Dopo il Congresso di Reggio Emilia

La crisi odierna, economica e finanziaria, non solo non ha risparmiato il mondo cooperativo, ma lo ha sottoposto alla più dura delle prove. *Organismi fatti principalmente di lavoro*, e cioè di braccia, e di generi di consumo, venuti su faticosamente attraverso le lotte della concorrenza, insidiati di continuo dalle difficoltà finanziarie e da ostilità e pregiudizi non ancora scomparsi, non potevano non risentire notevolmente le ripercussioni dell'eccezionale momento per cui passiamo. Ed era naturale che agli ostacoli ordinari si venissero ad aggiungere quelli straordinari.

Due principalmente sono subito apparsi di una gravità enorme: la crisi dei lavori, la crisi del danaro.

Ora, quando, si rifletta che la dolorosa e angosciosa ripercussione si *rifletteva su circa un milione di famiglie* italiane, che operano, guadagnano e sperano negli istituti cooperativi, si comprende che il problema diveniva un grande problema nazionale, come dell'organismo economico nazionale la cooperazione è ormai parte importante viva, integratrice.

Si imponevano, quindi, per vincere quei due nuovi o maggiori ostacoli, due serie definite e congrue di provvedimenti: ottenere che i lavori non mancassero, ottenere che non mancasse il credito, che quest'ultimo, anzi, riparate lacune, corrette deficienze, eliminate antinomie, si levasse finalmente all'altezza cui è giunta la potenzialità *economica cooperativa*.

Ciò illumina l'azione spiegata in primo luogo dagli organi dirigenti della cooperazione italiana e dal suo Comitato parlamentare di fronte al Governo, cui fu opportunamente prospettata la assoluta urgenza di provvedimenti intesi a dare un vigoroso impulso e sviluppo alla politica dei lavori pubblici in Italia.

Opportuno del pari fu l'abbinamento dell'azione cooperativa con quella dei Comuni, diretta al medesimo scopo, poichè si doveva tendere precipuamente ad assicurare agli enti locali, Comuni e Provincie, i mezzi necessari al finanziamento dei lavori pubblici di loro competenza, e insieme i concorsi dello Stato, nel più breve termine possibile, e alle condizioni migliori. Cooperative e Comuni sono enti personali, che rispecchiano medesimamente esigenze e interessi di carattere collettivo, in una sfera più o meno vasta, e che hanno dinanzi ad essi un campo grandissimo di mutua collaborazione. In quello poi dei lavori pubblici, dove molta parte della cooperazione si è particolarmente specializzata, tale comunanza è ancora più evidente, e ha *portato naturalmente cooperative* e enti pubblici a parlare al Governo, in questa ora critica, il medesimo linguaggio, [illegible] dei bisogni delle cittadinanze *dei disoccupati*, dei lavoratori in genere.

Ma il problema più grosso, come per i Comuni e le Provincie consiste nel finanziamento dei loro progetti, così per le Cooperative è prevalentemente di credito.

Perchè, anche a voler considerare scarsi e insufficienti i provvedimenti adottati dal Governo coi decreti-legge del 30 agosto, del 1 e 22 settembre e dell'11 ottobre, è ad ogni modo indubitato che essi costituirebbero già una somma non irrilevante, se i fondi con quei decreti stanziati fossero impiegati immediatamente; mentre è dei pari indubitato che la cooperazione non *riuscirà* a districarsi dalle ristrettezze presenti, malgrado qualsiasi concessione di lavori pubblici, se non avrà pronto, rapido, abbondante, in corri*spondenza con il crescere delle possi*bilità maggiori di lavoro e di produzione, il credito.

Ora è apparso, come non mai, che il credito alle Cooperative è in pienissima crisi, in completo arresto.

Ma forse che non esiste un Istituto nazionale di credito per le Cooperative, creato dal ministro Nitti, e sorto in mezzo alla benevola aspettativa di coteste suo clienti, e alle loro speranze di un avvenire meno contrastato e più sicuro?

L'Istituto esiste, in verità, ma esso non ha mutato e finora non muta la realtà delle cose. Da un certo punto di vista è venuta aggravandola, per *contro*.

Io ho assistito la settimana scorsa a un convegno folto e vivace di cooperatori a Reggio Emilia, riunito unicamente per la discussione delle questioni relative al credito alle Cooperative. Fu un coro generale di proteste contro il funzionamento dell'Istituto, ispirato a criteri bancari non conformi al tipo di credito di cui si tratta e a rigidismi di forma quasi insuperabili, e che con quattro milioni di capitale versato non aveva dato vita che a un *portafoglio di* poco più di tre milioni. Dal dibattito è apparso chiaro che non quello era l'Istituto che i cooperatori si attendevano. La Banca del lavoro di luzzattiana memoria si profilava, anche se non direttamente evocata, nello sfondo dei discorsi: Banca del lavoro, creata dallo Stato, con una sua destinazione precisa, con mezzi adeguati, con criteri un po' meno rigidi, un po' più elastici, specialmente nelle procedure, poichè, in fatto di garanzie, non sono certo da richiedersi *minori di quelle* dell'ordinaria amministrazione del credito. Viceversa l'Istituto è un'emanazione delle Casse di risparmio, della Banca d'Italia e *di altri enti bancari* che ignorano quasi del tutto il mondo cooperativo, per il quale non hanno forse per giunta eccessive *simpatie*. Tanto

si risente l'Istituto di siffatta sua origine e composizione che la parte più rilevante delle sue operazioni è costituita non d'altro che di cessioni di di mandati: operazioni che rassomigliano molto da vicino a un cambio di moneta.

Nondimeno, a parte le critiche formulate a Reggio Emilia contro l'Istituto e i suoi metodi cosidetti draconiani, è giustizia riconoscere che le disponibilità dell'Istituto stesso sono ancora grame, in confronto dell'imponenza dei bisogni finanziari della cooperazione, a cui si attribuisce un giro di affari annuo di non meno di 300 milioni. E però la prima domanda rivolta al Governo dal Congresso di Reggio e dal Comitato parlamentare della cooperazione è che siano aumentati considerevolmente i fondi a disposizione dell'Istituto per il credito alle Cooperative, per quello che è vero credito, non dissimile dal credito che le Banche ordinarie forniscono all'industria e al commercio.

Questo provvedimento completa necessariamente gli altri emanati dal Governo per la più sollecita esecuzione di strade, ponti bonifiche, edifici stradali, opere igieniche e così via, ed è pure un provvedimento di giustizia non solo perché, data la possibilità di lavoro e di occupazione, non si deve frustrarne l'efficacia col lasciare le Cooperative prive dell'alimento vitale del credito, sibbene anche perchè, dopo la creazione dell'Istituto per le Cooperative, queste hanno ritrovato mano mano ostruita la via del credito ordinario, di cui prima godevano, il quale, in previsione di un'attività copiosa di quello, ha cercato per suo conto nuove vie e nuovi clienti.

E poichè meno che mai al presente sarebbe possibile, sotto l'impero della crisi dominante, riaprire le vecchie strade, è chiaro che l'unica via di salvezza per il credito cooperativo sta nel rinvigorimento dell'Istituto Nazionale, nello svolgimento della sua funzionalità direttiva e amministrativa.

Giovanni Merloni

Notizie Commerciali

Gli introiti erariali

Le entrate dello Stato per i primi 4 mesi dell'esercizio finanziario 1914-1915 ascendono a lire 650.789.000, escluso il grano, con una diminuzione di L. 29.403.000 sui primi 4 mesi dell'esercizio precedente. Il provento del grano ascese a 13 milioni con una diminuzione di L. 9.614.008 sullo stesso periodo del 1913-1914 e l'addizionale pel terremoto rese L. 4.861.000 con L. 1.882.000 in meno, sempre nello stesso periodo. Totale, nel quadrimestre, circa 41 milioni in cifra tonda in confronto del primo quadrimestre del 1913-1914.

Scendendo al dettaglio, nel confronto tra i due primi quadrimestri dei due esercizi rileviamo che le tasse sugli affari resero oltre 8 milioni in meno, essendo diminuiti tutti i cespiti causa la generale depressione economica derivante dalla guerra europea, e, per la stessa ragione, diminuirono di 34 milioni e mezzo le tasse di consumo.

Solamente il dazio di consumo di Roma rese 41 mila lire in più. Perfino le poste resero lire L. 3.740.000 in meno; ma aumentarono di L. 913.000 i telegrafi e di L. 148.000 i telefoni, per modo che il reddito complessivo dei servizi pubblici scemò soltanto di L. 2.679.000.

Viceversa continuò l'incremento delle imposte dirette, con quasi 6 milioni in più, e delle Privative con oltre 10 milioni di aumento. Infatti i tabacchi resero oltre 9 milioni in più ed oltre 1 milione e 600.000 lire il lotto, mentre i sali diminuirono di 714 mila lire.

Gli aumenti nei prezzi dei biglietti ferroviari

Alla notizia già date relativamente ai prezzi dei biglietti ferroviari, facciamo seguire quanto appresso:

Per effetto della legge 23 luglio 1914, tutti di biglietti di sola andata di I e II classe *validi per treni diretti*, quelli a tariffa differenziale (A) (oltre i 150 chilometri), quelli a riduzione per impiegati dello Stato ed i biglietti a tariffa militare, a datare dal primo novembre, sono aumentati del 10 e 5 per 0[0] rispettivamente per la I e II classe. Tutti i biglietti di andata e ritorno, sia per treni diretti che per accelerati e omnibus, subiranno un aumento di prezzo che va dal 10 0,0 per la III classe, per biglietti di treni accelerati ed omnibus, al 17 0,0 circa pei biglietti di I classe di treni diretti.

Rimarranno pertanto invariati i prezzi del biglietti per la sola andata, quelli di tutte e tre le classi dei treni accelerati ed omnibus, e quelli di III classe a riduzione e a tariffa militare.

A compensare, in parte questi aumenti è concessa la validità di due giorni nei biglietti di andata e ritorno fino a 100 chilometri; da 101 a 200 chilometri la validità sarà di 3 giorni; da 201 a 300 chilometri di 4 giorni; oltre i 300 chilometri di 6 giorni.

La famosa faccenda della tassa camerale sul commercio girovago ritorna dinanzi al Consiglio superiore.

S'è riunito venerdì scorso a Roma il Consiglio superiore del Commercio.

Fra i numerosi affari iscritti all'ordine del giorno si notano i seguenti: formazione delle mercuriali e dei listini agli effetti dell'articolo 38 del Codice di commercio (relatore Morandi; pubblicazione dei bollettini dei protesti cambiari fatta da privati (relatore Falciani); trattamento fiscale dell'acido acetico impiegato per usi industriali (relatore Cuciolli); «draw-back» sugli oli minerali impiegati nella fabbricazione dell'acetobitts (relatore Cuciolli); progetto di nuovo regolamento per l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli (relatore Fontana Russo); azione dei Collegi arbitrali nei casi in cui dalle parti venga sollevata la eccezione di inapplicabilità ai redditi in contemplazione dell'art. 46 della legge 10 marzo 1910 sull'ordinamento delle Camere di Commercio ed industria.

Il Consiglio poi ha inoltre discusse varie proposte per tassa sul Commercio temporaneo e girovago delle Camere di Venezia, Udine, Belluno, Padova, Ferrara, Foligno, Lucca, Siena, Avellino.

Cronaca Commerciale

L'assemblea della Banca Cooperativa

Ieri alle ore 10 presso la sede sociale si riunirono i soci della Banca Cooperativa udinese in assemblea straordinaria.

Il presidente cav. Giusto Venier riferì sull'andamento della Banca che è davvero confortante sia per le operazioni sia per liquidazione degli affari vecchi.

Il signor Gabrieli propose di nominare una commissione di vecchi creditori, per vigilare l'operato del consiglio, ma l'assemblea con voto unanime respinse tale proposta e confermò la sua piena fiducia verso i Consiglieri ora in carica.

Venne approvato il nuovo statuto della Banca dopo ampia discussione alla quale parteciparono l'avv. Emilio Drussi, il rag. Federico Sandri, il sig. Libero Grassi, il rag. Vincenzo Comparetti, il cav. Ragazzoni e qualche altro.

Quindi la seduta fu tolta.

Omologazione di concordato

Con sentenza 11 corr. del Tribunale di Udine è stato omologato il concordato conchiuso tra la fallita Teresa Pascoli di Venzone ed i suoi creditori al 12 0[0] ad un mese dal passaggio in giudicato, coi benefici di legge. E in proposito alla concessione dei benefici la sentenza dice non essere d'ostacolo a ciò il fatto del precedente fallimento di Leonardis Elena ved. Pascoli del 1905, stato esteso ai figli e quindi all'odierna fallita, nella considerazione che la estensione fu determinata dalla mancata formalità della denuncia alla Camera di Commercio da parte della madre che dessa era la sola continuatrice della ditta G. B. Pascoli, mentre la qualità di commerciante, nella Pascoli Teresa, nel 1905, fu ritenuta più che altro in base a una cambiale rilasciata all'ordine della locale Cassa di Risparmio da tutti i famigliari in comunione, più che come componenti una ditta in solido.

Patrocinava gli interessi della fallita, durante la laboriosa procedura, il rag. Vincenzo Comparetti.

Cronaca Cittadina

Come Benito Mussolini scrive della "neutralità assoluta" del Partito Socialista

Ne' suo nuovo giornale *Il Popolo d'Italia*, Benito Mussolini così scrive della propaganda neutralista assoluta del partito socialista ufficiale:

«Oggi — io lo grido forte — la propaganda antiguerresca è la propaganda della vigliaccheria. Ha fortuna perchè vellica ed esaspera l'istinto della conservazione individuale. Ma per ciò essa è una propaganda anti-rivoluzionaria. La facciano i preti temporalisti e i gesuiti che hanno un interesse materiale e spirituale alla conservazione dell'impero austriaco; la facciano i borghesi, contrabbandieri o meno, che — specie in Italia — dimostrano la loro pietosa insufficienza politica e morale; la facciano i monarchici che, specie se insigniti del laticlavio, non sanno rassegnarsi a stracciare il trattato della Triplice che garantiva — oltre alla pace (nel modo che abbiamo visto) l'esistenza dei troni: codesta coalizione di pacifisti sa bene quello che vuole e noi ci spieghiamo ormai facilmente i motivi che ispirano il suo atteggiamento.

Ma noi, socialisti, abbiamo rappresentato — salvo nelle epoche basse del riformismo mercatore e giolittiano — una delle forze «vive» della nuova Italia: vogliamo ora legare il nostro destino a queste forze «morte» in nome di una «pace» che non ci salva oggi dai disastri della guerra e non ci salverà domani da pericoli infinitamente maggiori e in ogni caso non ci salverà dalla vergogna e dallo scherno universale dei popoli che hanno vissuto questa grande tragedia della storia?»

Conferenza Rivalta

Un pubblico magnifico gremiva ieri il nostro *Minerva* fu l'annunciata conferenza del chiarissimo prof. Ercole Rivalta, su i «doveri dell'Italia nell'ora presente».

L'oratore esaminò la situazione morale e spirituale dell'Italia nel conflitto internazionale per dedurne che essa deve intervenire contro gli imperi tedeschi.

Il prof. Rivalta esaltò e commosse il pubblico che spesso lo interruppe applaudendo ed alla fine lo salutò con una lunga ovazione.

Neo professoressa

La signorina Giuseppina Feruglio conseguì in questi giorni presso la R. Scuola superiore di commercio in Venezia il diploma di abilitazione per l'insegnamento della lingua tedesca.

Congratulazioni vivissime.

Camera di Commercio

Divieto d'esportazione delle fave e dei ceci

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio inviò alla Camera di commercio il seguente telegramma:

«Comunico che dal 6 corrente per attuali condizioni del mercato fu ripristinato il divieto di esportazione delle fave e dei ceci».

Un sacerdote modello

Che cosa fa l'autorità ecclesiastica?

Siamo stati informati a suo tempo che un noto sacerdote, ricoprente un ufficio nel territorio del Comune di Udine, si era reso colpevole d'una gravissima infrazione a uno tra i principali obblighi imposti dal carattere sacerdotale.

Non ne facemmo parola perchè le denuncie ci sono state sempre odiose, e perchè il nostro anticlericalismo non si basa sulla sapidità di scandali nè su attacchi alle persone, e anche perchè il nostro informatore ci aggiungeva che l'autorità ecclesiastica avrebbe preso gli opportuni provvedimenti.

Ora sembra invece, che si tenti di mettere in tacere la cosa, la quale è poi notissima nell'ambiente ove il sacerdote in questione disimpegna il suo ufficio.

Ecco perchè scriviamo.

Funebri Menossi

L'altro ieri hanno avuto luogo i funerali del compianto maestro Menossi mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari venerdì nel pomeriggio.

Reggevano i cordoni il cav. dott. Costantino Perusini, il prof. cav. Pizzio, il prof. Lazzari ed il maestro Omet.

Seguivano la bara, sulla quale posava la corona del figlio, il comm. Misani, il m. Cappellazzi, il cav. Benedetti, il dott. Osvaldo Kiussi, il prof. Pontini ed una folla di colleghi e colleghe dell'estinto.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Nicolò il mesto corteo proseguì pel cimitero.

A porta Venezia porse con commosse e nobili parole l'estremo saluto alla il cav. Pizzio.

Beneficenza

Gli egregi Signori avv. Michele e rag. Giuseppe Sartoretti versarono alla Congregazione di Carità L. 100 per onorare la memoria della loro Nonna Rosa Borghetti Ballico.

La Presidenza dell'Istituzione beneficata porge i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Il telefono del Paese porta il N. 2.11

Le elezioni Provinciali

Mandamento di Sacile

Sono stati rieletti a Consiglieri Provinciali i signori cav. GIUSEPPE LACCHIN ed UGO GRANZOTTO. Hanno avuto circa 1000 voti meno degli eletti.

Mandamento di Maniago

Mancano i risultati definitivi:

I candidati MARCHI, MADDALENA e CENTAZZO possono eletti ritenersi per certo essendo essi in notevole maggioranza sulla lista avversaria.

Mandamento di S. Daniele

Sono riusciti vittoriosi i candidati clerico-moderati.

Mandamento di Gemona

Si danno per eletti: avv. LUCIANO FANTONI, dott. LEONARDO PIEMONTE, E. ZANETTI.

Mandamento di Tarcento

E' ancora incerto l'esito non essendo state esaurite le operazioni elettorali.

Ecco i risultati parziali:

Sbuelz 3 58 — Mini 2626 — Candolini 2713 — Serafini 2567 — Biasutti 2522.

Manca una sezione.

Elezioni Comunali

S. Daniele

Sono riusciti vittoriosi i clerico-moderati con quattordici nomi: la minoranza toccò ai socialisti, il blocco liberale-democratico rimase soccombente.

Gemona

Sono riusciti vittoriosi i clerico-moderati.

Nella minoranza è risultata la lista dei commercianti.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Ieri dovevamo essere le ultime rappresentazioni del grandioso lavoro LA TORMENTA, ma visto il bel successo che continua ad ottenere, l'impresa ha deciso di replicarla ancora oggi a *prezzi popolari* e con validità degli abbonamenti.

La cosa recherà piacere a quelli che ancora non ebbero la ventura di potvrla ammirare, e certamente il teatro sarà affollato anche a queste ultime rappresentazioni, come lo è stato nelle sere passate.

S'incomincia alle ore 17.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Questa sera a richiesta generale «Cabiria» a prezzi normali più alla fine di ogni rappresentazione la compagnia comica di Giorgi Manzini darà una brillantissima farsa.

Lo spettacolo comincia alle ore 17 precise.

Incidente Schiavi-Battistig

In seguito ad un trafiletto comparso nel numero di sabato del giornale *Ora o mai* contro l'avv. cav. L. C. Schiavi, il figlio di questi avv. Gino provocò sabato al «Nazionale» un vivacissimo incidente con il sig. Romeo Battistig direttore dell'*Ora o mai*.

E' pendente una vertenza cavalleresca.

Neo procuratore

Il nostro amico dott. Giacomo Centazzo ha sostenuto brillantemente, alla Corte d'Appello di Milano, gli esami di procuratore.

Congratulazione vivissime.

CRONACA SPORTIVA

GIUOCO DEL FOOT-BALL

Udine e Venezia fanno match nullo

Venezia, 16 — La partita finita alla pari ebbe la sua decisione per un calcio di rigore concesso dall'arbitro all'«Udine», calcio che passò la rete veneziana e provocò un pandemonio fra il numeroso pubblico accorso ad assistere alla bella partita. Specialmente fra molti soci degli ex «Volontari» ed altri del «Venezia» furono scambiate frasi violente e parole assai gravi...

L'Udine si presentò in questa formazione: Paglianti, Dal Dan, e Lunazzi, Fior Zamengo e Loschi, Liuzzi, Montico, Blasich, Cosmi e Roman.

Il «Venezia» sostituì Ferrari con Migliorini.

Un calcio d'angolo tirato nei primi minuti di giuoco da Piccoli, trova Dorigo I, che con uno splendido colpo di testa getta il pallone nella rete udinese, senza che il portiere il bravo Paglianti, abbia tempo a parare.

L'inizio sembra di buon auspicio per i veneziani i quali sono continuamente sotto la porta udinese, senza però poterla varcare. Siamo ad un nuovo calcio d'angolo a favore del «Venezia» ed il pubblico è attento per vederne gli effetti. *Deve tirarlo* Piccoli, ma calcia il pallone fuori giuoco fra gli ooh! *rumorosi* del pubblico disilluso e contrariato.

Il giuoco continua vivacissimo e termina con match nullo con 3 a 3.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

Le operette

Carlo Lombardo domani sera sulle scene del nostro Sociale metterà in azione i migliori campioni della sua primaria compagnia.

Fra i tanti mettiamo in prima linea la sig.ra *Dora Dumar* che da poco tempo ha lasciato le scene liriche per dedicarsi all'operetta.

Dotata di una eccellente voce di soprano, educata ad ottima scuola, supera con la più grande facilità i punti più scabrosi del canto sfoggiando tutte le virtuosità di grande effetto.

A fianco della Dumar stanno degnamente Giuseppina Calligaris, ben conosciuta ed apprezzata dal nostro pubblico, Gisella Pozzi ed i sigg. Petroni, Pinio, Furlai.

Gusteremo diverse novità. Fra le quali notiamo *La Signorina del Cinematografo* che formò or ora il *clou* della lunga stagione a Milano: e «Finalmente soli!» di Franz Lehar, l'applaudito autore della «Vedova Allegra» e di «Eva». In questa nuova operetta la musica ascende al lirismo, e con rara maestria s'alternano sentimentalismo e comicità.

Per debutto è stata scelta la pregiata operetta: «Il Cavaliere della Luna».

APPENDICE DEL «PAESE» 80

ALESSANDRO DUMAS

Vent'anni dopo

seguito dei TRE MOSCHETTIERI

la prima, che stante la velocità con cui andava, il cavallo non poteva fare più di dieci leghe; la seconda che non aveva danaro. Ma Grimaud aveva più immaginazione che loquela. Alla prima stazione che arrivò vendè il cavallo, e col denaro del cavallo prese la posta.

[illegible] — **La vigilia della battaglia**

Raoul fu tolto dalle sue cupe riflessioni dall'oste che entrando precipitosamente nella stanza ove successe la scena che abbiamo narrata, si mise a gridare: Gli Spagnuoli! gli Spagnuoli! Quel grido era molto imponente perchè ogni preoccupazione desse luogo a quella che doveva cagionare. I giovani domandarono alcune informazioni ed appresero che il nemico effettivamente si avanzava da Houdain e Béthune.

Mentre che il signor d'Arminges dava gli ordini perchè i cavalli, che si rinfrescavano, fossero insellati per partire, i due giovani salirono al piano più alto della casa che dominava i dintorni e videro spuntare dal lato di Mersin e di Sain numerosi corpi di fanteria e cavalleria. Non vi era dunque altro partito da prendere che di seguire le saggie istruzioni del signor d'Arminger e di ritirarsi.

I giovani discesero rapidamente. Il signor d'Arminges era già a cavallo. Oliviero teneva a mano le cavalcature dei due giovani e gli staffieri del conte de Guiche custodivano accuratamente in mezzo ad essi il prigioniero spagnuolo, montato sopra un ronzino che aveva acquistato dietro sua domanda. Per precauzione aveva le mani legate.

La piccola brigata prese al trotto la strada di Cambrin, dove si credeva di trovare il principe; ma egli non v'era più fin dal giorno avanti e s'era ritirato alla Bassée, poichè una falsa notizia gli aveva indicato che il nemico doveva passare la Lys a Estaire. Infatti, ingannato da quelle indicazioni il Principe aveva ritirate le sue truppe da Béthune, concentrate tutte le sue forze tra la Vieille-Chapelle e la Venthie, ed egli stesso, dopo aver perlustrato tutta la linea col maresciallo di Grammont, era entrato negli acquartieramenti e si era posto a tavola, interrogando gli ufficiali ch'erano seduti al suo fianco sugli indizii che ognuno di essi era stato incaricato di raccogliere; ma niuno aveva notizie positive.

L'armata nemica era scomparsa da quarantotto ore, e sembrava sfumata. Il Principe era dunque di malumore e intrattabile, contro il suo solito, allorchè entrò un ufficiale di servizio ed annunziò al maresciallo di Grammont che alcuno desiderava di parlargli. Il duca di Grammont sollecitò collo sguardo il permesso del Principe, e uscì.

Tutto ad un tratto si udì un rumore, quel rumore ben cono[illegible] quello del cannone... ognun[illegible] In quel momento la porta [illegible] il maresciallo di Grammont [illegible] di gioia, gli disse:

— Se vostra altezza [illegible] mettere che mio fig[illegible] Guiche, ed il suo compagno, il visconte di Bragelonne, vengano a darle notizia dell'inimico, che noi cerchiamo, e che essi hanno incontrato... — Come! rispose vivamente il Principe, se lo permetto! non solamente lo permetto ma lo desidero. Entrino.

Il maresciallo introdusse i due giovani, che si trovarono di faccia al Principe.

— Parlate, o signori, disse il Principe salutandoli; ma prima di tutto parlate, poscia ci faremo i complimenti d'uso. Presentemente il più importante per noi si è di sapere ov'è l'inimico e ciò che fa.

La parola era naturalmente diretta al conte de Guiche; egli era non solamente il maggiore di età dei due giovani, ma era puranco presentato al Principe da suo padre. D'altronde conosce[illegible] da molto tempo il pri[illegible] e Raoul [illegible] prima [illegible] R[illegible] non [illegible] sei ai ventisette anni appena, dagli occhi grifagni, come dice Dante, dal naso ricurvo, dai lunghi capelli ondeggianti in anella, dalla statura mediocre, ma imponente, con tutte le qualità di un gran guerriero, cioè: sguardo sicuro, rapida decisione e coraggio favoloso. Alle prime parole del conte de Guiche ed alla direzione che aveva preso il rimbombo del cannone, il Principe aveva tutto compreso. L'inimico aveva dovuto passare la Lys a Saint-Venant e marciava sopra Lens nell'intenzione certamente d'impadronirsi di quella città e di separare l'armata francese dalla Francia.

Ma di qual forza era quella truppa? Era un corpo destinato a produrre una semplice diversione, o era l'intera armata? A quest'ultima interrogazione del Principe, de Guiche non sapeva che rispondere. E siccome era la cosa più importante, il Principe avrebbe desiderato una riposta netta, precisa e po[illegible]

Raoul superò allora il sentimento [illegible] timidezza che suo malgrado [illegible] alla presenza del Principe, ed [illegible] dosi a lui, gli disse: — Mo[illegible] mi permette di azzardare [illegible] sito alcune parole che forse [illegible] dall'imbarazzo?

[illegible] si volse, e sembrò che [illegible] sguardo avviluppasse il [illegible]

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. 15.40, A. — 18.55 O.
Cormons 8.13 A. — 12.55 — 15.45, — 20.19. A.
Venezia 4.26 O., 5.55 D., 8.20 A., 13.10, O. 15.0 A., 17.25 A., 20.11 D.
San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8, A. 10.26, M. 13.50, M. 17.31
S. Giorgio Trieste: 8 A., O. 10.26, — 13.50 M.
Cividale (feriali) 5.0, 8.7, 13.30, 17.45,
San Daniele (Porta Gemona) 8.35 11.40, 15.20, 18.15.

Arrivi a Udine da

Pontebba A. 7.52, A. 12.49, A. 17, D. 19.47.
Cormons O. 7.33, A. 12.50, A. 15.25, A. 19.41,
Venezia D. 7.51, A. 9.57, A. 12.29, A. 14.41, D. 20.11, D. 23.7, A. 2.40.
Venezia Portogruaro San Giorgio: A. 9.33, M. 12.3, M. 17.30, A. 22.2
S. Giorgio Nogaro A. 9.33, O. 12.56 O. 17.30, O. 22.2.
Cividale A. 6.5, O. 9.28 O. 17.5, O. 19.30.
San Daniele (Porta Gemona) 8.32, 12.36 15.12, 19.1.

LETTINO DELLO STATO SETTIMANALE CIVILE

dal 8 al 14 novembre 1914

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 7
» morti » 1 » —
» esposti » 1 » 2
Totale 21

Pubblicazioni di matrimonio

Vittorio Pissach impiegato con Luigia rcuzzi casalinga — Quinto Del Bianbracciante con Luigia Sabbadini alinga — Guerrino Chiarandini sarto Luigia Rizzi casalinga — Ettore Frate calzolaio con Anna Scotti alinga — Giacomo Zaninotto meccanico con Emma Degani casalinga — ore Dominissin sarto con Ines Rogi sarta — Stefano Pios fornaciaio Italia Belgrado filandiera — Anio Buffa meccanico con Romana Pe sarta — Giuseppe Persoglia muore con Giovanna Ferluga casalinga Eugenio Orsini commesso con Lui Dirani sarta. — Eliero Bassi meccanico con Caterina chiamata Italia nzolini — Antonio Tamburliniianich commerciante con Monteacco Angelina agiata.

Matrimoni

Luigi Meroi ferroviere con Chiappa ttoria, casalinga — Attilio Stropli decoratore con Alice Cecchini, oraia — Marcellino Canciani induiale con Maria Flora casalinga — ovanna Nadalutti decoratore con Maria Baresi casalinga — Arturo Aldi meccanico con Maria Folgarano sarta — Guerrino Giusto fonditore con Felicita Liberale casalinga.

Gio. Batta Corgnali impiegato con Cristina Marcuzzi civile — Mario Nigris agente di negozio con Adelina Scaramuzza casalinga — Rodolfo Di Giusto suonatore ambulante con Maddalena Cattarinossi casalinga — Aristide Biasone falegname con Teresa Del Torre casalinga.

Morti

Catterina Marioni ved. Gottardo fu Francesco d'anni 80 casalinga — Angela Roiatti-Rigo fu Giacomo d'anni 68 casalinga — Rosa Borghetti ved. Ballico fu Luigi d'anni 72 casalinga — Domenico Cucchini di Amadio di anni 2 e mesi 6 — Luigi Menossi fu Antonio di anni 82 pensionato — Elda Vida di Luigi di anni uno e mesi 2 — Luigi Borghese fu Giuseppe d'anni 72 possidente — Umberto Ribis di Luigi di anni 3 — Sante Candolo fu Valentino di anni 54 bracciante — Feliciano Calligaris fu Francesco di anni 69 facchino — Bruno Berger di Asdrobale di anni 33 negoziante — Luigi Mio Bartolo di Amadio di anni 27 bracciante — Santo Schiavolin fu Marco di anni 61 maestro elementare — Italia Comisso di Francesco d'anni 28 casalinga — Lucia Boltin di Giovanni di mesi 2.

Totale 15 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

Note e Notizie

Il Convegno radicale di Milano

Milano, 15 — Al convegno democratico radicale tenuto stamane nel lazzo della Federazione degli Esercenti assistevano oggi moltissime rappresentanze venute dalla Lombardia e altri importanti centri d'Italia. Fra presenti erano il sen. De Cristoforis, onor.li Agnelli, Gasparotto, Pietriboni, Ruini, Lapegna, Scalori, Mosti, via, Rampoldi e Luzzatto, il direttore dell'«Idea Democratica» Bandini, ssimo Fovel ecc. Dal Veneto notammo l'on. Pietriboni, l'avv. Antonio Fer, Riccardo Filipponi e Giusti di dine.

L'ufficio di presidenza venne così composto per acclamazione; sen. De Cristoforis, prof. Bandini, avv. Feder, presidente; prof. Patellani, on. Mosti, n. Lapegna, vice-presidenti; Milani, ligno e rag. Crepaldi, segretari.

L'on. De Cristoforis assume quindi presidenza tra grandi applausi.

Dopo brevi parole inaugurali del prof. Patellani, presidente della Democrazia Lombarda, il Congresso approva l'opera del segretariato politico, nel biennio 1912 14.

Il momento interessante e grave del congresso doveva essere riservato alla discussione sull'attuale momento politico, discussione che appassionò vivamente gli intervenuti, provocando energiche ed esplicite dichiarazioni da parte delle personalità presenti.

La relazione

Relatore era l'on. Riccardo Luzzatto. Ecco in rapida sintesi discorso:

Imprendendo a parlare a nome del omitato ordinatore di questo Congresso sull'attuale momento politico. on ho bisogno di cercare le parole er cattivarmi la vostra attenzione, l'argomento si impone.

Se la guerra attuale non ha precedenti nel modo, non ne ha nemmeno nelle conseguenze e la conseguenza per il momento non indubbia è questa: la negazione di quel rispetto nel principio delle nazionalità in nome del quale l'Italia è risorta.

Il Governo ha dichiarato la neutralità ed ha anche dichiarato che si condurrà come il sacro egoismo consiglia. Se vedere gli interessi della propria nazione anzichè gli interess dell'uno o dell'alto vicino si può chiamare egoismo, anche io mi schiero sotto la bandiera dell'egoismo senza sentire il bisogno di aggiungere epiteti rettorici. Ma la riflessione poi mi insegna che l'egoismo e la neutralità possono essere termini antetici e per conseguenza il Governo con la sua frase è ben lungi dall'avere definito la situazione e segnato i suoi intenti. Una nazione può essere egoista a patto che l'egoismo sia necessario e fruttifero.

Nella situazione attuale bisogna uscire dalla generalità e precisare il proprio obbiettivo. La neutralità non è per sè stessa un obbiettivo. La democrazia vede opportuno di agitare in pubblico la questione, perchè non è dubbio che in fondo all'anima del popolo albergano quegli stessi sentimenti dei quali cantarono i nostri poeti, offrivano i nostri martiri e la voce della verità susciterà milioni e milioni di voci acclamanti la difesa della liberà e della indipendenza delle Nazioni.

Neutralità? Quali ne possono essere le conseguenze, quale avvenire essa ci prepara?

Ancora: L'Italia per la sua posizione nell'Adriatico e nel Mediterraneo comanda la via dell'Indie, una delle principali per non dire ormai la principale arteria commerciale del mondo ed è naturale il desiderio dei vicini di comandarla. Il prepotere di uno od altro dei Paesi vicini minaccia dunque la nostra Nazione politicamente ed economicamente.

La neutralità ha per presupposto necessario che le sorti della guerra *siano indifferenti*. Si può essere neutri quando si può dire con certezza: *Io non temo la vittoria dell'uno o la vittoria dell'altro*.

La *vittoria degli Imperi centrali* implica lo stabilirsi della loro egemonia in Europa. Essi non lo celano perchè credono di avervi diritto. E' poi risaputo che l'attuale guerra ha un substrato economico che è rappresentato dalla lotta intrapresa dalla Germania per imporre i suoi prodotti con particolari sistemi di protezionismo.

Non illudiamoci che la Francia possa nutrire gratitudine per noi, perchè da alleati con gli Imperi centrali ci mutammo in neutri!

Difficile è la riconoscenza anche per il beneficio positivo. Non ho mai saputo che si possa aspettare riconoscenza per non aver fatto il male. E questa è la situazione della nostra neutralità riguardo alla Francia. La nostra insegna che talvolta i neutri hanno pagato le spese della guerra, mai ne hanno approfittato.

Ma recentemente si è prodotto un nuovo elemento che aggrava la situazione e rende più aspre per noi le conseguenze della neutralità. Alludo all'entrata in campo della Turchia.

E' impossibile giudicare se un contegno dell'Italia diverso da quello che ha tenuto avrebbe potuto avere l'effetto di impedire la mossa della Turchia, ma è evidente a chiunque che l'intervento della Turchia è il fatto nuovo che doveva fin dal suo manifestarsi determinare la nostra attitudine. La Turchia, facendo muovere gli arabi verso l'Egitto, si pone a contatto delle tribù cirenaiche già in lotta con noi e le fornisce di mezzi e di ardire. La Turchia minacciando il canale di Suez, minaccia di toglierci le comunicazioni colle colonie del Mar Rosso. Per effetto dell'intervento della Turchia siamo nella strana situazione di una potenza in guerra senza essere in guerra.

Ma ora che, addotti gli argomenti che dimostrano irrefutabilmente come anche prescindendo da ogni sentimento deve l'Italia prendere una attitudine *risoluta perchè* ciò è necessario per la tutela dei suoi interessi per non essere menomata, avvilita moralmente e materialmente, posso lasciare libero corso anche ad argomenti che taluno può battezzare sentimentali tanto più che non è vero che il sentimento sia da ritenersi senza altro un grido malfido, perchè ben spesso è una risultante di un maturato pensiero.

La discussione

S. apre quindi la discussione alla quale partecipano l'on Agneli, *Giusti* per la regione di Udine, l'on. Gasparotto, l'on. Rampoldi, l'on. Ruini, il prof. Fovel e il prof. Gino Bandini dell'*Idea Democratica*.

L'ordine del giorno

Viene quindi messo in votazione ed approvato, il seguente ordine del giorno dell'on. Luzzatti.

«L'assemblea persuasa che che sia l'esito dell'attuale le Nazioni non solo per il nto dell'idealità che fu spirazione di ogni patriota e per impedire che sia turbato a tutto suo danno l'equilibrio europeo e compromesso il suo avvenire, ma pure anche per una efficace difesa di quei supremi principi di umanità e di nazionalità in nome dei quali la nostra Patria è risorta a dignità di nazione, occorre che all'Italia sia senz'altro assicurato quel nuovo assetto sulle Alpi e sull'Adriatico al quale ha diritto per ragioni etniche e di sicurezza territoriale e per la difesa dei suoi interessi morali ed economici:

«invita i cittadini a manifestare la loro decisa volontà a che il Governo provveda perchè si raggiungano tali scopi».

Il Covvegno è chiuso.

L'adesione dell'onorevole Girardini

L'onor. Girardini aveva aderito al Convegno con un nobilissimo telegramma.

LE ULTIMISSIME DELLA GUERRA

I turchi continuano a vantare successi

COSTANTINOPOLI 16 — Il comunicato del quartier generale turco in data 16 ore 0 35 dice: Ieri le nostre truppe nella zona di Lazistan attaccarono le posizioni di Liman Sise in vicinanza della frontiera russa.

Il nemico subì gravi perdite. Le nostre truppe accerchiarono le truppe russe che vi si trovavano.

I russi vollero sbarcare truppe di rinforzo, ma queste furono disperse dalle nostre truppe.

Un altro dei nostri distaccamenti occupò Durken e accerchiò le truppe del nemico trovantesi nella posizione di *Hanfedfessessi*. Ci impadronimmo di grande quantità di viveri.

I russi bombardarono oggi senza risultato i posti di Kokmuch e Abislak presso la frontiera.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA con Sede in Milano

Capitale Sociale L. 156,000,000 Interamente Versato - Fondo di riserva ordinario L. 31,200,000
Fondo di riserva straordinario L. 27,000,000

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: **Londra**, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio Cagliari, Caltanisetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Mestre, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampiardarena, Sant'Angelo di Sorrento Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente. Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 disponibile: L. 20000 a vista — L. 50000 con preavviso di un giorno ogni altra somma maggiore due giorni.

Deposito a Risparmio con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/0 disponibile: L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni.

Deposito a piccolo risparmio con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile: L. 1000 al giorno — somme maggior in 10 giorni di preavviso.

Emette **Buoni Fruttiferi** da 3 mesi a 11 mesi all' interesse del 3 1/4 0/0 netto.
da 12 a 23 mesi » » 3 1/2 netto.

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali, concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa cambiali sull' Italia e sull' Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.

Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.

Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merce

Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.

Rilascia Assegni su tutte le piazze d' Italia e dell' Estero.

Riceve Valori in deposito a custodia ed in amministrazione

Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili, alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16

AVVISO — Si porta a conoscenza della Spettabile Clientela che le somme che vengono depositate nel *Conto Fruttifero B*, sono esenti dalle imitazioni di rimborso portate dai Decreti di *moratoria* e *da ogni analoga restrizione che venisse autorizzata in avvenire.*



Marca di fabbrica depositata Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina **Polvere**, come la **Pasta** dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo-vaglia, a **Carlo Tantini, Verona**, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.



IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d' Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 60 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere, efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Busta saggio dose per 2 Ettoletri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire due Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ett. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano* ed *adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA, Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

Ufficio Internazionale di pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER

Via Daniele Manin n. 8

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, colla sua sonambula trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto *si vuole* per *corrispondenza* scrivere oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti** e **consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupulosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.** in lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta **PIETRO D'AMICO** - Bologna.

EUSTOMASTICUS



DENTIFRICI INCOMPARABILI
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
*** POUDRE GRASSE ***
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA.

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI
Società Dott. A. MILANI e C. - VERONA

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA' e CAROLINE

della Ditta MARCHESIN CAVAGLIA' e FIGLI

Proprietari Orticoltori di **SANTENA** (Provincia di Torino) premiati con medaglia d'oro e d'argento. — Prezzi onestissimi in tutte le dimensioni di circonferenza

Chiedere listino coi prezzi

IMPORTANTE CASA GROSSISTA

OLIO OLIVA

dedicatasi lavoro dettaglio

CERCA RAPPRESENTANTI

ovunque vendita damigiane a privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 40 - Oneglia.

SCUOLA MERCANTILE ED ISTITUTO DI EDUCAZIONE

con annesso pensionato in LUBIANA (Austria)

fondata nell'anno 1834

Le iscrizioni per alunni interni si ricevono non oltre il 10 Ottobre

I Corsi incominciano il 1. novembre 1914

Chiedere informazioni e programmi al

ARTHUR MAHR
DIRETTORE E PROPRIETARIO

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d' Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Via Daniele Manin N. 8, Udine

La reclame è l'anima commercio